Anno XXX — Martedì 11 Decembre 1877 — N. 286.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IN FRANCIA

Da Parigi ci giunge uno strano dispaccio. Il Comitato della sinistra dichiara di non aver avuto comunicazione nè diretta nè indiretta con Dufaure. In questo modo la sinistra rifà il giuoco stesso di alcuni giorni fa, e non vuol assumere la responsabilità addossatale dalla Nota dell'Agenzia Havas, di aver fatto fallire la combinazione ministeriale Dufaure, colle sue soverchie pretensioni. Ma si può credere però che il sig. Dufaure, capo del centro sinistro al Senato, si fosse incaricato della formazione d' un nuovo Gabinetto, e fosse andato già così innanzi da permettere ai giornali di dire che il Ministero era composto, senza trattare coi capi delle varie frazioni di sinistra? Noi non lo crediamo affatto.

É probabile che il Maresciallo Mac-Mahon fosse poco disposto alla conciliazione, ma nulla di più naturale del resto, che le stesse frazioni della sinistra volessero assaporare tutta la gioia del loro trionfo, imponendo al maresciallo condizioni inaccettabili. La conciliazione è così difficile in Francia, perchè il Maresciallo colle sue imprudenti dichiarazioni si è tagliato la ritirata, e non può uscirne se non colla violenza, o coll' umiliazione, quando non voglia dimettersi, dopo aver tante volte detto e fatto dire in suo nome, che non si sottometteva, nè si dimette.

La sinistra teme però ora che i tentativi di conciliazione del Maresciallo, il quale andava sino ad un Ministero Dufaure, vale a dire ad un Ministero parlamentare e solo voleva riservare fuori delle oscillazioni parlamentari il Ministero della guerra, quello della marina e quello degli affari esteri, provochino nell' opinione pubblica una reazione favorevole al Governo. Questo sforzo però ci sembra puerile. Noi non abbiamo alcuna difficoltà a credere che pel Maresciallo ci fossero altre concessioni, le quali gli avrebbero strappato dei gridi di dolore, ma crediamo però che sia vero, che l' occasione al rifiuto gli sia stata offerta dalla pretensione che anche quei tre Ministeri fossero parlamentari, e in questo modo egli ha certo un po' migliorato la sua posizione dinanzi alla pubblica opinione.

Se badiamo ai telegrammi d' oggi, egli avrebbe già ottenuto un grande risultato quello che aveva probabilmente in mira, quando si apparecchiava al gran sacrificio. Appena fallita la combinazione Dufaure, il Maresciallo si è gettato in braccio al centro destro del Senato, il quale aveva mostrato certe esitazioni ad appoggiare la sua politica sino al secondo scioglimento, e dal quale erano usciti i più pressanti inviti alla conciliazione. Il Maresciallo potè dire: — Io ho fatto il possibile per conciliarmi, non ho potuto, ora tiratemi d'imbarazzo voi. — E il sig. Batbie, il quale si disse essere incaricato della formazione di un nuovo Gabinetto, ha risposto all'appello, pronunciando in seno al gruppo costituzionale del centro destro — leggi orleaniste — un discorso, nel quale disse che il Maresciallo aveva fatto tutte le concessioni possibili, e che adesso il Senato deve seguire il Maresciallo sino al secondo scioglimento. In questo modo il Maresciallo avrebbe ottenuto ciò ch'ei doveva desiderare con maggiore energia, di riattaccarsi cioè quella parte del Senato che si mostrava esitante, e che minacciava di fargli perdere l' appoggio del Senato, cioè la sua sola base parlamentare. Siccome però il secondo scioglimento non darebbe altri risultati del primo, e non farebbe altro che perpetuare l' agitazione e la crisi, così la situazione resta più buia che mai. Quanto alla combinazione Batbie, il telegrafo non ci reca se non il discorso del quale facciamo cenno ma non dice nulla s' egli tenti nemmeno di formare un Ministero di centro destro.

Notizie della guerra

Leggesi nella *Rivista della guerra* della *Neue freie Presse*:

« L' offensiva di Soliman-pascià contro Tirnova, che incominciò martedì da tre linee concentriche, e cioè da Achmedli contro Elena, da Lailakioi contro Kesrova e da Sarnasuflar contro Popkioi, sì fortunatamente da terminare nel primo giorno colla conquista di tutte le posizioni russe, si è completamente arrestata. Da due giorni non si hanno ulteriori notizie che le truppe di Soliman-pascià abbiano guadagnato terreno nella direzione di Tirnova, ed è quindi molto verosimile che da parte dei Turchi nè ieri, nè ieri l' altro sia stato fatto alcun tentativo di penetrare più oltre.

Di questo indugio nelle operazioni può esser causa la circostanza che Soliman pascià abbia dovuto aspettare rinforzi, ed in parte possono averci contribuito le condizioni atmosferiche, le quali difficultano i movimenti delle truppe. Che frattanto i russi raccolgano tutti i battaglioni disponibili per gettarli verso Tirnova, è molto concepibile, e quindi Soliman pascià quando eventualmente sia per continuare le sue operazioni contro l' ex-capitale della Bulgaria, incontrerà ostacoli molto più grandi, e forse insuperabili. Non sarebbe quindi impossibile che Soliman si accontentasse dei successi finora ottenuti verso Tirnova e ripetesse da un' altra parte il tentativo di rompere la fronte russa.

Del resto non può esservi dubbio che Soliman non sia per continuare la sua offensiva contro l' esercito dello Czarevich, qualora si consideri quale scopo abbia il suo attacco nell' attuale momento, in genere sfavorevole alla guerra.

Dopo che l' esercito di Mehemed Alì fu dalle truppe di Gurko e di Schuwalow cacciato di posizione in posizione, finchè giunse per fortuna dietro ai Balcani, era dimostrata l' impossibilità di soccorrere da quella parte Osman pascià a Plewna. Non rimaneva adunque che un altro mezzo. Soliman pascià, che possiede l' unico esercito atto ad operare, doveva fare almeno il tentativo di disimpegnare Osman pascià.

L' esercito turco del Lom non può venire che indirettamente in aiuto dei difensori di Plewna, perchè anche se a Soliman riuscisse di prendere Tirnova, non gli sarebbe colle sue forze stato possibile di aprirsi la strada per Selvi e Lowtsca fino a Plewna in quel breve tempo che è richiesto dalla triste situazione di Osmanpascià. Una liberazione diretta da parte di Soliman pascià non sarebbe adunque stata possibile. All' incontro oramai la conquista di Tirnova avrebbe bastato per disimpegnare Osman e contemporaneamente anche Mehemed Alì. Il comando dell' esercito russo sarebbe allora stato costretto a ritirare le forze che stanno nei Balcani ed a rinforzare lo Czarevich. Questo sarebbe stato il momento per Mehemed Alì per avanzarsi verso Plewna ed appoggiare l' eventuale tentativo di sortita di Osman pascià. La momentanea interruzione delle operazioni di Soliman potrebbe quindi avere reso difficile la possibilità di un aiuto indiretto per Plewna, se anche totalmente non la escluse. »

C' è poco da aggiungere a quello che dicemmo ieri. Suleyman ha sorpreso l' armata dello Czarevitch con un movimento d' offensiva inaspettato, il che non fa molto onore al servizio di spionaggio dello Stato maggiore russo.

Com' era da aspettarsi i soccorsi russi accorrono da ogni parte a Tirnova, ed il telegrafo annunzia che il generale Dellinghausen scacciò i turchi da Slataritza inseguendoli sino a Debrova.

Quest' ultima circostanza è evidentemente erronea, perchè Debrova è precisamente dietro ad Elena, ed occorrebbe aver presa o girata questa ultima posizione per giungervi. Vedremo se i russi giungeranno a riprendere Elena, e quello che avverrà del generale Gurko, spintosi sino ad Orkanie ed Etropol.

IL GRUPPO CAIROLI

Dal Comitato provvisorio dell' adunanza di deputati di sinistra viene comunicato al *Diritto* il seguente processo verbale:

Ieri sera all' adunanza di deputati della sinistra che ebbe luogo a Montecitorio intervennero 53 deputati. L' on. Cairoli, premesso che lo scopo unico della riunione era l' elezione del Comitato definitivo, invitò i presenti a dare i nomi onde far procedere all' appello per la consegna delle schede. Espresse in nome del Comitato ai presenti un' istanza da trasmettere agli assenti determinata dalla imminente discussione negli uffici delle convenzioni. Dichiarò che il dovere di recarsi a Roma è imposto anche dalla solidarietà dei principii sui quali è stabilita la costituzione del partito, e dal programma che ne chiarisce le intenzioni. Dice essere lieto antichi amici e commilitoni nel campo parlamentare da molti anni sotto la bandiera della sinistra, le abbiano comprese e nella stessa riunione della maggioranza giudicate con benevole parole dettate non solo dal cuore, ma dalla lealtà della coscienza.

L' on. Parenzo considerando che ai lontani non fu mandato l' avviso per l' adunanza, non ritenendo sufficiente l' annuncio dei giornali ed aggiungendo constargli che altri colleghi intendono fare adesione coi loro nomi alla costituzione del partito, propone il rinvio dell' elezione del Comitato.

La mozione è sostenuta dagli on. Fusco e Pasquali, il quale la completa proponendo che sino alla elezione del Comitato definitivo sia mantenuto al provvisorio ampio mandato di agire in nome del partito.

L' on. Fusco desidera che si ponga in chiaro che unica ragione del rinvio è quella indicata dall' on. Parenzo, onde si dilegui ogni possibile equivoco.

L' on. Miceli in nome del Comitato, dichiara che nessuna eventualità potrà alterare la costituzione del partito.

L' adunanza approva all' unanimità la proposta dell' on. Parenzo, coll' aggiunta dell' on. Pasquali.

L' onor. Arisi, poi, chiede qualche spiegazione sul resoconto dato da qualche giornale intorno all' ultima riunione, in cui era detto che parecchi aderenti intendevano che si dovesse procedere sempre d' accordo col Ministero.

Gli onorevoli Corte, Cairoli e Parenzo pongono in chiaro come nessuno dei deputati intervenuti all' ultima riunione ha parlato di accordi col Ministero; come anzi il fatto del contegno assunto dal partito fino dall' 8 giugno riveli il proposito di volere attuato il programma della Sinistra, la esplicazione, cioè, di tutte le libertà nella cerchia delle istituzioni costituzionali — programma che sembrava non sempre rispettato dal Gabinetto; e come quindi gli accordi potessero solo

seguire con quei colleghi che hanno comunanza di scopi e di idee, dei quali nella riunione della maggioranza si sono fatti interpreti quegli antichi amici, che, espressa la loro simpatia per la Sinistra, non hanno risparmiato le loro censure al Governo, richiamandolo all' osservanza del comune programma. Ad evitare che si travisino le discussioni e le deliberazioni della Sinistra si delibera che vengano dal Comitato tenuti esatti verbali, e se ne comunichi ad un giornale il riassunto.

Riscossione delle imposte

Il Comm. Calvi reggente la Direzione generale delle imposte dirette, ha mandato una circolare agli agenti finanziari.

Riferiamo questi passi in cui fa alcune raccomandazioni relative all' accertamento dei redditi imponibili:

« In questa materia delle imposte è necessaria più che in nessuna altra la scrupolosa esattezza dei procedimenti, che è una parte essenziale della giustizia. Spesso la forma e i modi dell'esazione, spiacciono più della stessa imposta, e ne rendono meno comportabile il peso.

« L'accertamento dell'imposta deve fondarsi su criteri sicuri, o per lo meno, quando non si possa raggiungere la certezza, su presunzioni ragionevoli, e formate su credibili informazioni raccolte o riscontrate con ogni diligenza. E su tali presunzioni, comunque legittime, vuole essere sempre sentito il contribuente, perchè possa contrapporre le proprie osservazioni. Il contatto frequente fra funzionari e contribuenti giova sempre a chiarire i dubbi, a conciliare gli animi, e ad inclinarli a persuasione di equità.

« Questi procedimenti si hanno ad usare principalmente nello stabilire le piccole quote. Ciò crescerà la fatica, ma anche il merito degli accertatori, i quali non devono mai dimenticare, che se al contribuente agiato non mancano i mezzi di farsi rendere ragione, la principal difesa del meno abbienti sta nell' equità degli agenti del Governo. »

Notizie Italiane

ROMA — Le ultime notizie intorno alla salute di Sua Santità sono inquietanti.

Scrivevasi da Roma, 8, alla *Gazzetta d' Italia*:

« I famigliari di Sua Santità sono costernati e temono una prossima catastrofe. Il Papa passò la notte del 7 all' 8 corr. talmente agitata che i dottori Ceccarelli e Antonini dovettero richiedere il soccorso di altri due medici nelle persone dei signori Petacci e Tomei.

E in data di ieri, 9:

« Il Papa seguita a star male. Ieri che fu una giornata umida e piovosa, il pontefice fu assai sofferente. »

— Si ha da Roma:

« Le votazioni parziali sopra lo stato degli impiegati civili hanno rilevato una grande debolezza nel Ministero. Non s'esclude la possibilità che la legge naufraghi nello scrutinio segreto. »

— Si vocifera che il Vaticano, in seguito a negoziazioni segrete, sia stato assunto l' obbligo di avvertire immediatamente il governo italiano della morte del papa, ove si verifichi; domandando nello stesso tempo le opportune disposizioni necessarie a tutelare l' ordine pubblico e la piena libertà dei cardinali.

È voce accreditata che l' elezione del nuovo papa si farebbe entro le ventiquattro ore susseguenti alla morte di Pio IX.

— Dopo la riunione del gruppo Cairoli dell' altra sera fu abbandonata ogni pratica di conciliazione fra i dissidenti di sinistra e la maggioranza ministeriale.

Il ministero pare deciso a non sollevare la questione di fiducia prima delle vacanze natalizie. — Si accerta altresì che, abbandonata ogni idea, abbia deciso di porla sulle convenzioni ferroviarie.

Nell' intervallo la maggioranza ministeriale cercherà di rafforzarsi e il gruppo Cairoli di accordarsi con altri gruppi.

Le voci di coalizione con l' opposizione di destra sono infondate. Qualche tentativo vi fu da parte dei sinistri — ma trovò subito una energica opposizione nel Sella e nei suoi più intimi.

VENEZIA — Dai giornali di Venezia apprendiamo che giunse colà il decreto con cui si nomina Sindaco di quella città il conte senatore G. B. Giustinian.

Il conte Giustinian, antico patriota, è il presidente dell' Associazione costituzionale di Venezia, e la sua candidatura a sindaco per la seconda volta fu sostenuta da tutta la stampa moderata di quella città, di guisa che la *Gazzetta di Venezia* loda per ciò la *condotta del ministro dell' interno.*

Avvertiamo che questo è il terzo sindaco di città importanti del Veneto, che si sceglie nel partito moderato e cioè: il deputato Piccoli a Padova, il senatore Camuzzoni a Verona e il senatore Giustinian a Venezia.

— Il nuovo sindaco di Venezia, conte Giustinian, ha prestato giuramento nelle mani del prefetto.

FIRENZE — Di ritorno da Roma, ha passato un' ora a Firenze la granduchessa vedova di Leopoldo II, e anzichè annoiarsi alla stazione, ha fatto un giro in città, ammirando con molta filosofia, i grandi lavori compiuti.

GENOVA — La Duchessa di Galliera in occasione dell' anniversario della morte di suo marito, ha regalato L. 5,000 all' ufficio di beneficenza del settimo circondario di Parigi.

NAPOLI 8 — A nuovo arcivescovo di Napoli era stato eletto, monsignor Bianchi Dottale arcivescovo di Trani, ma avendo questi rifiutato l' alto onore, causa la malferma salute. S. S. Pio IX, ha eletto a quella carica monsignor d' Avanzo, vescovo di Teano. Il Papa, al quale erano stati proposti i due cardinali Ruffo-Scilla e de Bisogno, per succedere al cardinale Riario Sforza, disse che nè l' uno, nè l' altro potevano occupare quella alta carica perchè troppo trivoli di costumi e troppo poveri d' ingegno.

Notizie Estere

SPAGNA — Il *Cronista* annunzia, in data del 5 dicembre, che le Cortes riprenderanno i loro lavori il 10 gennaio prossimo.

Nella prima seduta il ministero comunicherà alle Cortes il progetto di matrimonio del re con sua cugina, principessa Mercedes di Montpensier, e comunicherà le condizioni matrimoniali.

Le Cortes avranno tempo fino al 22 gennaio per discutere queste condizioni. Le sedute verranno sospese fino al 31.

Il matrimonio sarà pubblicato il 23.

Il primo febbraio, una nuova legislatura sarà aperta con un messaggio reale. S. M. presenterà la giovane regina alle Cortes.

CHINA — L' imperatore celeste ha emanato un editto col quale si proibisce l'uso riprovevole di fumare l' oppio, e principalmente tra gli ufficiali e i soldati; e si commette ai generali ed ai governatori di prendere le opportune disposizioni perchè la proibizione sia rispettata. Questa durerà tre anni, in capo ai quali si spera che i fumatori avranno smessa la cattiva abitudine. Se poi la speranza non avrà la conferma dei fatti, tanto peggio per coloro che l' avranno fatta abortire.

EGITTO — Stando ad alcuni giornali tedeschi il Khedive avrebbe deciso di rinforzare il contingente che fornisce alla Porta sino a portarlo all' effettivo di 60,000 uomini. — Finora però codesti egiziani hanno fatto piuttosto pochino per aiutare i loro correligionari.

AUST. UNGH. — La notizia che quest' impero insista presso la Curia romana per mantenere il *veto* austriaco nella elezione del Papa, è falsa.

È pure priva di fondamento la notizia del viaggio circolare del generale Ignatieff a Vienna, Berlino, Parigi, Londra e a Roma, per le condizioni della pace.

SERBIA — Un telegramma da Semlino annuncia che in seguito all' opposizione dell' Austria, le truppe serbe concentrate ad Ivor ritiransi al sud per stabilirsi fra Raska Jankovaklussun.

ELEZIONI POLITICHE

Castelfranco 9, ore 6 p.

Saint-Bon voti 196, Giuriati 6, nulli 5. Eletto Saint-Bon.

Cronaca e fatti diversi

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 7 Decembre:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N.0.
MORTI — Benvenuti Gaspara di Ferrara di anni 52, vedova.
Minori agli anni sette N. 0.

8 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Campolucci Bartolo fu Antonio con Bellichi Amalia fu Angelo — Ghiraldi Francesco di Ignazio con Guaraldi Elisa di Giuseppe — Gadani Enrico fu Luigi con Castelvetri Clementa di Alessandro — Romoli Giuseppe fu Luigi con Fiori Maddalena fu Paolo — Cervi Giuseppe di Stefano con Pellizzardi Liduina fu Antonio — Negri Napoleone di Luigi con Davi Carolina di Giovanni — Vincencenzi Paolo fu Antonio con Zagni Elisa di Giuseppe — Benetti Giorgio di Giuseppe con Torazzi Adele fu Giacomo — Torazzi Domenico fu Giacomo con Garuffi Giovanna fu Fedele — Mantovani Carlo fu Alessandro con Mascellani Antonia fu Carlo — Mantovani Giuseppe fu Alessandro con Tumiati Agata fu Luigi — Pamini Giuseppe fu Lodovico con Cavallari Argia di Lorenzo — Brondi Luigi fu Giovanni con Barbiroli Luigia fu Pietro — Saracco-Riminaldi conte Giuseppe di Luigi con Neri Leonilde fu Giovanni — Borsetti Silvio fu Pietro con Mazzini Malvina di Gioacchino — Bertelli Lino fu Angelo con Bosi Virginia di Paolo — Verri Paolo fu Pietro con Guidetti Carolina di Alfonso.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.
Minori agli anni sette N. 1.

9 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Mastellari Sante di Pontelagoscuro, d' anni 27, giornaliero, celibe, con Bianconi Caterina di Borgo San Giorgio, d' anni 24, giornaliera, nubile — Corticelli Venusto di Focomorto, d'anni 24, cavallaro, c., con Leonardi Albina di Focomorto, d' anni 20, attendente a casa, n. — Gatti Giovanni di Fossanova S. Marco, di anni 22, giornaliero, c., con Vitali Carolina di Borgo S. Giorgio, d' anni 26, giornaliera, n.
MORTI — Setti Luigi di Ferrara, di anni 77, giornaliero, vedovo.
Minori agli anni sette N. 3.

10 Decembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pederzani Teresa di Ferrara, d'anni 56, ostessa, vedova — Leati Bruto di Ferrara, d' anni 29, possidente, celibe — Villani Adalgisa di Borgo S. Giorgio, d' anni 17, nubile — Mainardi Albina di Ferrara, d' anni 55, giornaliera, coniugata — Grazi Giovanni di Ferrara, d' anni 32, domestico, celibe.
Minori agli anni sette N. 1.

Le casse postali di risparmio. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1877.

L' importo dei depositi fu, nel mese di ottobre 1877, di L. 820,882 18. Nei mesi precedenti dell'anno in corso i depositi avevano importato lire 6,910,946 72, e nell' anno 1876, L. 3,709,357 04. Alle quali somme, aggiungendo quella degli interessi capitalizzati, che fu di L. 30,499 53, si ha un totale di L. 11,471,685 47.

L' importo dei rimborsi nel mese di ottobre 1877 fu di L. 603,215 45; quindi un residuo credito dei depositanti di lire 217,666 e cent. 73.

Nei mesi precedenti dell'anno in corso l' importo dei rimborsi era stato di lire 3,716,358 38; quindi un residuo credito dei depositanti di L. 3,194,588 34.

Nell' anno 1876 l'importo dei rimborsi era stato di lire 3,716,458 38; quindi un residuo credito dei depositanti di lire 3,194,588 34.

Nell' anno 1876 l'importo dei rimborsi era stato di L. 1,296,453 64; quindi un residuo credito dei depositanti di lire 2,443,402 93.

Il totale adunque dei rimborsi a tutto ottobre 1877 fu di L. 5,626,027 47, rispetto ad un totale di depositi di lire 11,441,186 e cent. 34. Quindi il totale del residuo credito dei depositanti fu di lire 5,855,658.

Dono del generale Lamarmora. — L' illustre generale Lamarmora ha dato novella prova della sua munificenza donando al Municipio di Biella lire 10,000 di rendita perchè siano destinate in opere pubbliche e di beneficenza.

Si è pubblicato in Roma il Num. 49, Anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Le opere idrauliche ed il Genio Civile in Italia - Studi sulle antiche condizioni idrologiche del versante destro del Po tra l'Enza ed il Reno per l' ing. Davide Bocci - Il Sutri-Tunnel - Ampliamento del porto di Cette - Ferrovie - Notizie diverse - Nostre informazioni - Appalti - Annunzi.

BRUTO LEATI

Abstulit atra dies, et funere mersit acerbo.

Nulla cercarono, nessuno desiderarono gli occhi suoi al chiudersi per sempre: spirò jeri nelle braccia del fratello; la madre e la sorella erangli daccanto. Momento indescrivibile, perchè l'amore e lo strazio di quei superstiti sono un tremendo arcano di anime buone e sventurate che noi appena intravvediamo nelle lacrime roventi, nella profondità dei gemiti, nel cupo silenzio più pauroso della minaccia, più fiero della imprecazione.

L'ingegnere Bruto Leati aveva 28 anni: è stato distrutto da una lunga malattia che i medici chiamano *Epatite parenchimatosa cronica*.

L'ho visto nella immobilità solenne della morte, impietrato sotto quei riflessi freddi, inerti, duri del viso consunto; si ripercoteva da quella cadaverica bellezza un chiarore tristo e smorto. Ed era il nostro Bruto, un tempo così forte e gioviale, così lieto di amena baldanza, così ricco di spiriti alteri.

Bruto Leati era un carissimo giovane, già maturo per virilità di propositi. In lui la energia del carattere veniva ingentilita dalla delicatezza del cuore e da un sorriso amabilissimo e franco. La sua indole viva, il suo linguaggio schietto e pittoresco, i suoi modi cortesi e risoluti, non inspiravano che benevolenza e simpatia, od anche rispetto. Aveva la dolcezza che s'insinua, la lealtà che insegna, il coraggio che domina. E quanto buon senso nel suo brio, che pensosa dignità sotto quelle gaie sembianze!

Parlava pochissimo di sè; dal suo labbro non ho mai inteso una parola intorno a Bezzecca od a Monterotondo dòve seguì Garibaldi. Non cianciava il patriottismo di Bruto Leati! e come, a tale contatto di memorie, potrei tacere di suo fratello Vincenzo morto per le gloriose ferite riportate in Tirolo? Che il mio amico Ippolito Leati, unico avanzo dei tre garibaldini egregi, mi perdoni di aver associato alla presente sciagura il ricordo di un altro lutto domestico; e mi acconsenta di augurare a lui, alla madre, alla sorella, tanto eroica rassegnazione quanto è nobile la storia della loro famiglia, quanto è splendida la purezza del loro simpatico nome.

Compiti gli studi, fatta la dovuta parte ai clamorosi e liberi svaghi della giovinezza, Bruto Leati s'era dato sul serio ad assicurarsi una onorevole condizione sociale. Da due anni aveva ottenuto l'impiego d'ingegnere governativo in Messina, ove poi lo colse il male che doveva spegnerlo. La perspicacia, lo zelo, la fedeltà gli avevano già meritata la fiducia dei superiori. Un mese prima di morire era stato costretto a domandare l'*aspettativa*; e si mostrava tutto inquieto e stizzito per la ostinazione del male che gli faceva interrompere la sua carriera!

E qui getto la penna impari al funebre ufficio, e tronco lo stile che singhiozza, non prima di chiedere con tormentoso dubbio, se c'è potenza di filosofia o miracolo di fede che rechi un conforto in questi casi miserandi.

Ferrara 11 Decembre 1877.

Un amico.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Costantinopoli* 9. — Dervisch telegrafa da Batum che i russi attaccarono Tscuruksu e furono respinti.

Un telegramma di Muktar dice che i russi sono rinforzati, ma che la neve impedisce le operazioni.

Parigi 9. — La riunione delle sinistre confermò nuovamente la decisione di mantenere i diritti della Camera ed assicurare il rispetto alla Costituzione ed alla volontà nazionale.

Pietroburgo 9. — La *Corrispondenza generale russa* dice: Ignoriamo ancora l'esatezza del telegramma del *Times* da Vienna, il quale dice che l'Inghilterra trovò la formula per spedire la flotta ai Dardanelli senza uscire dalla neutralità. Se questa formula dovesse avere qualsiasi risultato, incoraggerebbe la resistenza della Porta fino agli estremi, quindi costringerebbe la Russia ad attaccare Costantinopoli, per ottenere la pace.

Parigi 9. — Il *Moniteur* spera che la rottura delle trattative per la formazione d'un ministero preso dalla maggioranza non sia definitiva; constata che Mac Mahon è sinceramente deciso a rientrare nella pratica del regime parlamentare, e crede un accordo possibile sui nomi dei futuri titolari dei tre portafogli contestati.

Il *Temps* dice che Batbie dichiarò al gruppo costituzionale, che il nuovo gabinetto non si formerà specialmente in vista dello scioglimento della Camera, ma sarà pronto a domandare lo scioglimento, se fosse inevitabile.

Parigi 9. — Alla riunione dei senatori costituzionali, Batbie spiegò gli ultimi incidenti, insistendo sulla lealtà di Mac Mahon. Bocher e Lambert mostrarono i pericoli dello scioglimento.

Un membro propose di fare nuovamente l'appello alla devozione di Dufaure; questa idea è stata accolta favorevolmente dalla riunione ed anche da Batbie.

Parigi 9. — Il gabinetto Batbie domanderebbe lo scioglimento, se la Camera ricusando il bilancio lo rendesse necessario.

Ragusa 9. — Il forte di Antivari resiste ai montenegrini.

La squadra turca sbarcò a Dubigno due mila baschi bouzuk.

Londra 10. — Lo *Standard* ha da Vienna che Gorstskakoff aderisce alla pace separata, ma conta di domandare prima le opinioni delle potenze sulle condizioni russe.

Il *Morning Post* ha da Berlino che i giornali semi ufficiali negano che le tre potenze abbiano conferito recentemente sulle condizioni della pace.

Lo czar ritornerà a Pietroburgo il 23 corrente.

Corre voce che Bismark abbia domandato d'essere dispensato dalla sua carica.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Grecia tratta nuove compere di armi.

Lo stesso giornale dice che la riserva russa di 50 mila uomini si concentrò a Telisch.

Il *Daily News* ha da Kars in data 9 che una divisione russa marcia per tagliare le comunicazioni con Trebisonda.

Le operazioni di Erzerum sono aggiornate.

Vienna 10. — Alla seduta della Delegazione ungherese, Andrassy disse che nessuna potenza potrà intraprendere a regolare la questione d'Oriente senza l'Austria-Ungheria. I popoli cristiani d'Oriente non devono avere più lungamente il pregiudizio che l'Austria-Ungheria non prenda alcuna parte alla loro sorte ed è interesse dell'Austria di mantenere la Turchia nello stato ove si trovava prima dell'attuale movimento.

Parigi 10. — I costituzionali incaricarono Audiffret di persuadere Mac Mahon a riprendere le trattative con Dufaure.

Audiffret vide stamane Dufaure il quale dichiarò che una volta riconosciuto il principio della responsabilità ministeriale, era disposto a transigere sulla scelta dei ministri della guerra, della marina e degli esteri.

Audiffret vide quindi Mac-Mahon, il quale rispose che la sua decisione era presa per il nuovo ministero, e che per formarlo non può trattarsi nè di transazione, nè di conciliazione.

Audiffret rispose brevemente deplorando questa decisione.

Alle sedute della Camera e del Senato non vi fu alcun incidente.

Vienna 10. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, che la Serbia tratta colla Russia per stabilire il piano delle operazioni militari.

Ieri al campo di Kragujevacz è scoppiata una rivolta in seguito a maneggi comunisti e conservatori.

Furono prese misure energiche. I promotori furono arrestati.

(Non ancora pubblicati)

Roma 7. — *Pietroburgo* 6. — Un dispaccio da Bogote del 5 dice, che ieri 30 mila turchi attaccarono la posizione russa di Marian. I russi furono costretti a ritirarsi ad Elena, ove circondati da tre parti, dopo accanito combattimento e subendo grandi perdite, si ritirarono a Jacoritz. Furono spediti rinforzi.

Oggi i turchi rinnovarono violentemente l'attacco. I russi mantennero la posizione.

Le ultime notizie recano che i turchi cessarono di attaccare.

Due colonne operano contro il campo fortificato di Slatiza.

Il generale Ellis prese il 3 corr. le alture che dominano la posizione turca di Arab Konak e bombardò la posizione.

Madrid 6. — Il Consiglio dei ministri approvò il matrimonio del re colla principessa Mercedes. Appena Montpensier darà il consenso s'informeranno le Corti straniere.

Londra 7. — Lo *Standard* ha da Vienna che una parte della flotta russa del Baltico è diretta nel Mediterraneo.

Lo *Standard* dice che l'eventuale mediazione della Germania assicura gl'interessi austriaci, specialmente riguardo al commercio del basso Danubio.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che Dervisch pascià si reca ad Erzerum con rinforzi.

Il *Times* pubblica una lettera da Costantinopoli la quale dice: Allorchè Erzerum sia presa ed Adrianopoli minacciata, la Turchia tratterà la pace direttamente colla sola Russia, sacrificando il Bosforo per salvare Costantinopoli e preferirà la protezione russa a quella dei pretesi protettori.

Costantinopoli 7. — Suleyman pose il quartiere generale ad Elena.

La divisione di Osman-bazar attaccò Keszevo che i russi abbandonarono, ripiegandosi sopra Tirnova.

Lisbona 7. — Il conte Thomar fu inalzato al grado di ambasciatore presso il Vaticano.

Il Portogallo reclama il diritto di veto per il prossimo conclave.

Vienna 7. — L'imperatore ricevendo le delegazioni disse che il Governo fa tutti gli sforzi per localizzare la guerra e mantenere alla monarchia i benefici della pace. Le relazioni dell'Austria-Ungheria sono amichevoli con tutte le Potenze. Tutti gli interessi legittimi della monarchia sono tutelati. Finora non sono necessari sacrifici straordinari per ottenere tale risultato.

L'imperatore spera che sarà così anche per l'avvenire, in ogni caso è convinto che potrà fermamente contare sulla devozione patriottica dei suoi popoli se si trattasse di difendere i nostri interessi.

Parigi 7. — Una nota dell'Agenzia Havas, dice che Mac Mahon aveva accettate le condizioni di Dufaure, e domandò soltanto che si conservino i ministri della guerra, della marina e degli esteri. Nessuna difficoltà si prevede, perchè fu ammesso anche sotto i precedenti ministeri che questi portafogli dovessero restare all'infuori dei partiti. All'ultimo momento il gabinetto progettato reclamò questi portafogli. Il maresciallo non potè accondiscendere a questo reclamo che crede contrario alla buona organizzazione delle nostre forze militari ed allo spirito seguìto nei nostri rapporti diplomatici.

Dufaure fu dispensato dalla sua missione. Batbie è incaricato di formare il gabinetto.

Vienna 7. — La *Corrispondenza politica* dice che il ministro greco di Pietroburgo, Brailas, è atteso ad Atene latore di importanti comunicazioni della Russia.

Londra 7. — Il *Globe* ha da Ragusa che i turchi marciano per soccorrere Antivari.

I montenegrini furono battuti presso Scutari e perdettero 500 uomini fra morti e feriti.

Pietroburgo 7. — Un dispaccio da Bogote del 6 dice che il generale Deltinghauzen comandante l'undecimo corpo è giunto con rinforzi a Jacovitza e si avanzò a Slatarizza, scacciò di là i turchi inseguendoli fino a Bebrova.

I turchi perdettero nel combattimento del 3 corr. 1,300 uomini. Mirsky ebbe nei combattimenti del 4 e 5 corr. 800 feriti che furono trasportati a Tirnova.

Pietroburgo 8. — Un dispaccio da Bogote del 7 dice: Le nostre perdite nel combattimento del 4 corr. a Marian ad Elena furono di 1850 fra morti e feriti. Perdemmo 11 cannoni. Altri dettagli mancano.

Ieri sloggiammo i turchi da Zlatarizza. Le forze turche dinnanzi a Zlatarizza erano di 10,000 uomini, e dinanzi a Raconitza di 30,000. Oggi si rinnovò il combattimento a Jacovitza.

Turn Magurelli 6. — Sedici pontoni del ponte di Nicopoli furono colati a fondo dalla corrente del Danubio.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che la posizione dei russi dinnanzi ad Erzerum è critica. I curdi minacciano le comunicazioni. Muktar è ben fortificato.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.